

Editoriale

Apibimi, basta la parola!

“Abbiamo fiducia nell’Apibimi”. E’ questo il dato più rilevante che emerge dalle risposte date dai circa 350 soci in riscontro al questionario ricevuto. Con la fiducia viene però chiesto il miglioramento delle relazioni e della comunicazione tra l’associazione, i soci e i Centri sostenuti. I dati completi sui risultati del questionario sono riportati in apposito articolo di questo Notiziario. Qui ci preme sottolineare il nostro impegno a tramutare in atti concreti gli stimoli ricevuti. Dalla fine dell’estate ad oggi abbiamo posto in essere varie iniziative, in particolare:

- abbiamo realizzato cinque **percorsi formativi** che diversi istituti scolastici hanno accolto e sono ora in fase di realizzazione, con il coinvolgimento di centinaia di studenti;
- a fine settembre si è svolto **l’incontro con i referenti** di zona, per pianificare insieme i programmi e le strategie per migliorare i rapporti con i soci e la visibilità sui vari territori. Ad ogni referente abbiamo proposto un obiettivo annuale per incrementare e stimolare le iniziative;
- si è costituito un **nuovo gruppo di lavoro per le attività informatiche**, allo scopo di raccogliere, migliorare e mettere in funzione tutto il materiale ed i programmi audiovisivi;
- viene ripresentata la **campagna “Trova un amico e affidagli un bambino”**, con lo scopo di coinvolgere tutti i soci alla ricerca di nuovi aderenti alle adozioni a distanza;
- abbiamo predisposto il **programma di incontri pubblici e manifestazioni** da organizzare o a cui partecipare in occasione delle prossime festività natalizie;
- abbiamo seguito **l’evoluzione dei Centri da noi sostenuti**, specie la nascita della Rete dei nostri centri del Brasile e la possibilità di analoghe esperienze in altri Paesi quali l’India, oltre l’evoluzione di quei centri che si trovano nelle aree più depresse (Congo e Mozambico in Africa, India e Vietnam in Asia, Perù e Messico in America Latina);
- abbiamo previsto che ciascun centro sia seguito da un volontario dell’Associazione per verificare che tutti facciano pervenire **relazioni e notizie utili**; in particolare sui progressi fatti o sulle difficoltà avute e sui risultati raggiunti dall’intero progetto e dai singoli bambini sostenuti.

Tutti questi impegni possono spaventare, ma abbiamo la forza di essere 2.600 soci e se chi può ed è in grado, darà anche un piccolo contributo aggiuntivo, potremo realizzare grandi risultati. L’invito più immediato che viene affidato a ciascuno di noi, è di sostenere la campagna **“Trova un amico e affidagli un bambino”**, per cercare di procurare un nuovo aderente tra gli amici o i parenti. Le prossime feste di Natale ci possono aiutare a realizzare questo obiettivo.

A tutti l’augurio di realizzare la condivisione della solidarietà e un grazie di cuore per il vostro impegno, a cominciare da tutti i soci anziani ed ammalati che continuano a sostenerci con il loro esempio ed il loro incoraggiamento.



In primo piano

Campagna “Trova un amico e affidagli un bambino”

Esattamente un anno fa lanciammo la campagna “trova un amico e affidagli un bambino” con l’intento di far ripartire le nuove adesioni alle “adozioni a distanza” che da qualche anno registravano un costante regresso. La campagna ha dato l’esito sperato: circa 150 nuove adesioni hanno permesso di coprire le rinunce e proseguire il sostegno dei bambini. Visto il successo conseguito, di cui siamo grati a tutti i soci, riproponiamo l’iniziativa.

Motivazione della campagna

La campagna vuole ripetere il successo dello scorso anno per trovare nuovi sponsor ai bambini che aspettano di essere sostenuti a distanza e per i quali, specie da parte di alcuni centri, abbiamo ricevuto appelli di aiuto. Questi bambini rischiano di non poter proseguire la scuola e di ricevere servizi essenziali, solo il nostro intervento, attraverso l’adozione a distanza, può offrire loro l’opportunità di una vita migliore. La campagna “trova un amico e affidagli un bambino” intende coinvolgere tutti i nostri 2.600 soci e i tanti simpatizzanti alla ricerca di nuovi aderenti.

Trovare nuovi aderenti

L’impegno che affidiamo a ciascuno consiste nel trovare almeno un nuovo aderente, cui assegnare un bambino in “adozione a distanza”, all’interno della propria cerchia di amici, di parenti e di conoscenti. Le prossime festività, in cui non mancano le occasioni per incontrarsi ed in cui siamo maggiormente predisposti alla solidarietà verso i più deboli, sono momenti propizi per concretizzare questo impegno. L’obiettivo è quello di trovare i nuovi aderenti per sostenere e poter accogliere i bambini attualmente in attesa.

Come convincere l’amico a diventare socio

Molte sono le ragioni per persuadere un amico ad affidare la sua solidarietà alla nostra associazione. Infatti i soci e i simpatizzanti potranno descrivere un’associazione caratterizzata da:

- contenuti costi di gestione, non oltre il 4 per cento delle entrate;
- massima trasparenza nell’utilizzo delle risorse ricevute e periodiche verifiche dei progetti;
- costante informazione e coinvolgimento dei soci e simpatizzanti.

L’amico che aderisce deve compilare e inviare, all’indirizzo dell’Apibimi, la scheda che si trova in fondo al *Notiziario* o allegata alla brochure di presenta-



zione. La scheda si trova anche sul sito Internet dell'Apibimi e può essere inviata via email. Siamo sempre a disposizione per fornire materiale informativo e ulteriori chiarimenti.

Importanza dell'adozione a distanza

La "adozione a distanza" è una forma di solidarietà concreta che cambia la vita di un bambino bisognoso e senza prospettive, aiuta la famiglia e fa crescere l'intera comunità. L'adottante si impegna a finanziare la crescita del bambino con la quota annua di 210 euro e per il tempo necessario (solitamente fino alla conclusione degli studi). Il bambino adottato viene accolto presso uno dei nostri centri in cui riceve l'istruzione e le basi per il futuro inserimento nella società.

Risultati ottenuti

In questi 23 anni di attività, l'Apibimi ha permesso una vita normale e dignitosa a migliaia di bambini bisognosi. Alcuni di questi sono ora i responsabili o gli operatori presso i centri in cui erano stati accolti da bambini. Per l'adottante, che aderisce a questa forma di solidarietà, sarà una grande soddisfazione quella di accompagnare il bambino, che gli era stato affidato con poche speranze di futuro, a diventare un uomo con una vita dignitosa e inserito nella società civile.



Aiutaci ad aiutare

Cari soci, chiediamo la vostra collaborazione per poter migliorare le attività di gestione e la comunicazione. In particolare chiediamo:

- di comunicarci il vostro indirizzo e-mail (se non già trasmessoci) mediante l'invio di una mail a: apibimi@unimondo.org, citando il nominativo e/o il numero di codice socio, entrambi riportati sul modello di CCP allegato al Notiziario;
- di comunicarci l'eventuale disponibilità, tramite e-mail, alla rinuncia dell'invio del Notiziario Apibimi per poterlo leggere sul nostro sito internet www.apibimi.org (di regola il Notiziario viene pubblicato nei primi giorni di aprile, giugno e dicembre di ogni anno);
- di accedere al sito dell'associazione: www.apibimi.org, comunicandoci eventuali suggerimenti per renderlo più accattivante e funzionale;
- a chi possiede un profilo su Facebook suggeriamo di cercare Apibimi onlus o A.P.I.Bi.M.I. onlus chiedendo l'amicizia: saremo ben contenti di confermarla!

Infine chiediamo la disponibilità di nuovi volontari:

- esperti in informatica
- disposti a collaborare alla redazione del Notiziario
- disposti a collaborare o a promuovere l'organizzare di incontri e manifestazioni
- a conoscenza di lingue straniere per le traduzioni (spagnolo, portoghese, inglese).

Per dare la propria adesione, basta telefonare al nostro numero telefonico (0464 412200) o inviare un messaggio via e-mail.

CI DIAMO APPUNTAMENTO

In occasione delle feste di fine anno l'Apibimi organizza convegni pubblici o spettacoli di intrattenimento allo scopo di incontrare i soci e sensibilizzare nuove persone a conoscere ed aderire alle attività dell'associazione. Alcuni appuntamenti si sono già svolti, riscuotendo l'apprezzamento degli intervenuti, mentre vogliamo ricordare e invitare tutti i soci e gli interessati il **6 gennaio 2012, alle 20.30, alla sala Melotti del Mart di Rovereto** dove la "Musica Cittadina R. Zandonai" eseguirà il tradizionale "Gran Galà dell'Epifania".

Un sentito ringraziamento al Maestro ed ai componenti la Musica Cittadina R. Zandonai che hanno voluto dedicare questo concerto a tutti i bambini accolti nei Centri sostenuti dalla nostra associazione.

Le risposte dei soci al nostro questionario

A maggio 2011 abbiamo inviato a tutti i soci un breve questionario con lo scopo di raccogliere opinioni, proposte e ogni utile indicazione per migliorare la gestione e la comunicazione della nostra associazione. In quasi 350 soci ci hanno risposto

Dall'analisi delle risposte date dai soci sono emersi le seguenti considerazioni:

- l'efficacia del passaparola per far conoscere l'associazione e avere nuove aderenti;
- l'affidabilità (coniugabile attraverso la trasparenza e la serietà) della gestione delle attività dell'Apibimi: elemento che fa ottenere la fiducia da parte dei soci e si rivela valore determinante. La soddisfazione dei soci rappresenta a sua volta il mezzo più efficace per il reclutamento di nuovi aderenti;
- la criticità delle comunicazioni con i centri sostenuti, soprattutto in relazione al sostegno a distanza;
- l'opportunità di un maggior lavoro di rete con altre associazioni locali per la segnalazione di eventi rilevanti, nonché l'esigenza di un rapporto diretto più continuo con Apibimi attraverso serate d'incontro con gli iscritti;



- la bassa disponibilità dei soci ad essere coinvolti in iniziative per promuovere l'associazione;
- la necessità di sviluppare percorsi formativi all'interno delle scuole (esigenza a cui si è deciso di dare seguito a partire dall'anno scolastico 2011 - 2012), di fare rete con altre associazioni e di potenziare la comunicazione attraverso l'utilizzo delle televisioni e giornali locali.

I dati ottenuti confermano aspetti già noti e danno interessanti spunti per il futuro. Si tratta ora di apportare quei miglioramenti che sono stati suggeriti dai soci, mantenendo ben saldi i punti di forza che Apibimi ha costruito in oltre vent'anni di attività.

Interessanti considerazioni si possono trarre anche dalle risposte aperte indicate nelle "note" e nelle "varie". In particolare tanti gli incoraggiamenti a continuare, specie da parte di anziani ed ammalati: un segnale che l'associazione è importante per queste persone in quanto le rende ancora utili.

Acquisiti e analizzati i dati, la direzione e i volontari si sono messi all'opera. In particolare sono già stati approntati ed ora sono in fase di esecuzione, i 5 percorsi formativi che hanno coinvolto diverse scuole trentine. Sono stati avviati gli incontri con i referenti, per potenziare le relazioni con i soci e si stanno utilizzando tutti i contatti e le conoscenze per promuovere le iniziative utili a far conoscere le attività dell'Apibimi. Altre importanti iniziative si stanno portando avanti per migliorare le relazioni con i centri sostenuti, secondo le indicazioni ricevute dai soci.

Di seguito riportiamo il quadro riepilogativo dei dati raccolti.

Domanda	Risposta	Numero risposte	Percentuali totali	Percentuali di settore	Totale risposte ricevute
1. Come hai conosciuto Apibimi?	Conosciuto1 - attraverso il passaparola	276	13,6%	79,5%	347
	Conosciuto2 - dai giornali	12	0,6%	3,5%	
	Conosciuto3 - mediante pubblicazioni dell'associazione (notiziario, pieghevole)	26	1,3%	7,5%	
	Conosciuto4 - dal sito internet dell'associazione	7	0,3%	2,0%	
	Conosciuto5 - altro	26	1,3%	7,5%	
2. Perché hai scelto Apibimi per il sostegno al mondo impoverito?	Scelta1 - per la affidabilità dei responsabili dei progetti di aiuto	175	8,6%	35,6%	492
	Scelta2 - per la quota di adesione contenuta e per le ridotte spese di gestione	77	3,8%	15,7%	
	Scelta3 - per la trasparenza dei rendiconti	76	3,7%	15,4%	
	Scelta4 - per la soddisfazione di un altro socio	125	6,2%	25,4%	
	Scelta5 - altro	39	1,9%	7,9%	

3. Quali consigli ti senti di dare per migliorare la relazione tra socio-sostenitore e Apibimi ?	Consiglio1 - potenziare la comunicazione da parte del centro sostenuto	144	7,1%	43,4%	332
	Consiglio2 - incrementare gli incontri pubblici dell'associazione con i propri soci	63	3,1%	19,0%	
	Consiglio3 - migliorare la qualità delle informazioni riportate nel notiziario	20	1,0%	6,0%	
	Consiglio4 - segnalare eventi/manifestazioni rilevanti della solidarietà internazionale	78	3,8%	23,5%	
	Consiglio5 – altro	27	1,3%	8,1%	
4. Vorresti essere coinvolto maggiormente nelle iniziative Apibimi ? Se sì, in quale modo ?	Iniziativa1 - partecipando ad incontri pubblici promossi dall'associazione	40	2,0%	13,9%	287
	Iniziativa2 - essendo disponibile a trascorrere un periodo breve di volontariato presso uno dei centri	39	1,9%	13,6%	
	Iniziativa3 - favorendo la presenza di APIBIMI nelle scuole per programmi di sensibilizzazione	68	3,3%	23,7%	
	Iniziativa4 - essendo parte attiva nella promozione dell'associazione (con il passaparola, in eventi locali..)	44	2,2%	15,3%	
	Iniziativa5 - dando una mano nella campagna del 5 per mille	69	3,4%	24,0%	
	Iniziativa6 – altro	27	1,3%	9,4%	
5. Quali suggerimenti credi di dover dare per migliorare la visibilità di Apibimi presso la tua comunità?	Suggerimenti1 - potenziare la comunicazione sulla carta stampata e su Tv locali	110	5,4%	20,6%	534
	Suggerimenti2 - migliorare l'efficacia del sito internet dell'associazione	18	0,9%	3,4%	
	Suggerimenti3 - sviluppare programmi di sensibilizzazione nelle scuole	189	9,3%	35,4%	
	Suggerimenti4 - partecipare ad eventi di rilevante interesse locale	97	4,8%	18,2%	
	Suggerimenti5 - creare relazioni con gruppi e associazioni locali	114	5,6%	21,3%	
	Suggerimenti6 – altro	6	0,3%	1,1%	
Eventuali considerazioni		38	1,87%		38



Vita associativa



Dieci anni per il Cam

Dieci anni fa è nato il Cam (Consorzio Associazione con il Mozambico) e fra i soci fondatori vi è l'Apibimi. Oggi il Cam può festeggiare questo traguardo mostrando i vari progetti in corso, portati avanti in cooperazione con le organizzazioni locali e le istituzioni dell'intera provincia di Sofala in Mozambico.

Gli ambiti di intervento riguardano l'agricoltura, l'educazione, la sanità, il microcredito e la gestione di una radio. La nostra associazione, oltre ad essere socia del Cam, lo sostiene attraverso il finanziamento di due piccole scuole. A rappresentarci e collaborare nella gestione delle attività svolte è Giovanna Ceol che ringraziamo per il suo impegno anche attraverso le visite in Mozambico.

Sulle rotte del mondo

"Sulle rotte del mondo", quest'anno dedicata all'America, si è svolta a Trento dal 26 settembre all'1 ottobre. L'iniziativa annuale trentina si propone di incontrare e condividere le esperienze dei missionari che operano in uno dei cinque continenti, quest'anno l'America. Infatti, durante la manifestazione, organizzata dalla provincia di Trento e dal Centro Missionario di Trento, si sono radunati a Trento tutti i missionari sparsi nel continente americano. Tanti incontri e tante testimonianze che hanno messo in evidenza come la crescita umana passa attraverso l'incontro e l'accettazione fra le diverse culture. Anche l'Apibimi, insieme alle associazioni di volontariato, è stata presente alla manifestazione con un proprio stand espositivo.

Incontro con i referenti locali

Nell'ambito delle iniziative dirette a rafforzare le relazioni con i soci e la sensibilizzazione, il 30 settembre si è svolto a Trento l'incontro con i referenti locali. L'incontro è servito per gettare le basi sui programmi di sensibilizzazione da svolgere presso il territorio di ciascun referente. In linea di massima ciascun referente ha l'obiettivo di mantenere i rapporti con i soci della zona, di reperire nuove adesioni, di sensibilizzare la campagna "Trova un amico e l'adesione al 5 per mille, di organizzare o trovare spazi in manifestazioni e feste locali, di trovare finanziamenti per piccoli progetti da gestire in autonomia. Ai referenti è stato garantito tutto il sostegno necessario per svolgere il proprio ruolo.



quest'anno l'Apibimi era presente alla manifestazione con il suo stand espositivo, cogliendo l'occasione per incontrare tanti soci e tante persone sensibili alle quali presentare le attività.



Wasi a cominciare dalle attività educative a favore dei bambini, dalle attività sanitarie, dalle attività finanziarie del microcredito, dal recupero ambientale dei quartieri periferici, ecc... Nelle visite agli studenti delle scuole e negli incontri pubblici svolti a Riva del Garda, Rovereto e Trento, Gianni ci ha fatto percepire le sofferenze e la lotta per una vita migliore, della gente emarginata dei quartieri periferici di Lima e, tutti noi, ci siamo sentiti coinvolti nel loro cammino di riscatto verso una vita più dignitosa.

Percorsi formativi nelle scuole

Da quest'anno l'Apibimi ha ripreso l'attività dei percorsi formativi presso le scuole della provincia di Trento. Thomas e tutto il gruppo della sensibilizzazione hanno lavorato fin dall'inizio dell'estate per la predisposizione dei percorsi formativi e per la presentazione agli istituti scolastici. L'attività è ora in pieno svolgimento, coinvolgendo 12 istituti scolastici, 35 aule ed oltre 700 studenti. Per l'Apibimi è un impegno notevole, svolto nella consapevolezza dell'importanza della sensibilizzazione verso le nuove generazioni e con la speranza di raccogliere i frutti sperati.

Fa' la cosa giusta

Quasi 14.000 visitatori, oltre 160 stand presenti e poi tanti incontri, laboratori, dibattiti e i piatti dei cuochi di Slow Food, tutto questo e molto altro è stata anche quest'anno la mostra mercato Fa' la cosa giusta svoltasi a Trento dal 28 al 30 ottobre. La fiera trentina sulla sostenibilità è arrivata alla settima edizione, consolidando il successo delle passate edizioni. Anche

Gianni Vaccaro racconta il Perù

Dal 13 al 22 novembre abbiamo avuto il piacere di ospitare Gianni Vaccaro, responsabile del Centro Minka Wasi a Lima in Perù. Sono stati dieci giorni molto intensi in cui abbiamo avuto modo di conoscere, attraverso i racconti di Gianni, il popolo della periferia di Lima e della sua lotta per la sopravvivenza. Gianni ci ha descritto le varie attività svolte dal Centro Minka



Dai Centri

Dharbhagudam - India

A Darbagudem sosteniamo il progetto per anziani promosso da suor Lorenza Bietti. 60 anziane in stato di semiabbandono ricevono una piccola pensione grazie alla quale possono continuare a vivere dignitosamente. La responsabile ci ha inviato la relazione che segue

Dharbhagudam è l'area remota del Distretto ovest di Godavari, l'80% delle persone sono emarginate e sono coltivatori. In questa situazione le vedove povere stanno lottando per sopravvivere loro e le loro famiglie. Molte di esse sono vecchie, respinte e trascurate dai membri delle loro famiglie.

Sessanta vedove sono le beneficiarie del progetto. Ogni mese trovano un ammontare fisso come pensione. Oltre a questo numero, noi tentiamo di aiutare al-



cuni handicappati e alcune persone ammalate. Ogni prima domenica del mese loro vengono alla nostra casa a ricevere la pensione. Questo importo è realmente un grande aiuto per esse: sono molto felici sostenute dal vostro aiuto. Si conducono regolarmente dei programmi di informazione per un loro sano approccio verso gli altri. Noi visitiamo

le loro famiglie, parliamo loro, ascoltiamo i loro problemi e le indirizziamo, se necessario, ad una assistenza socio-psicologica. Abbiamo potuto vedere un miglioramento in esse, specialmente da quando si stanno costruendo toilette nelle loro case ed ora loro sembrano essere pulite ed ordinate. Cominciano anche a parlare e godere ognuna la compagnia degli altri. Sono libere di condividere qualsiasi cosa con noi. Quindi noi possiamo dare il nostro aiuto opportuno ed un appoggio.

Per ogni Natale, distribuiamo dei sari, un aiuto finanziario per la manutenzione delle case e delle toilette, forniamo aiuti medici per tutti i poveri ed i bisognosi. Grazie mille per il vostro amore verso il povero ed il bisognoso. Noi saremo sempre grate a voi.

Sr. Vinaya Jose

Calcutta - India

In questa missione laica sosteniamo un'intera scuola primaria (elementari e medie inferiori) con circa 600 allievi. La scuola organizza anche dei corsi professionali con specializzazioni in sartoria, meccanica, informatica e falegnameria. Il Centro è gestito dalla Ong locale Calcutta Marudyan

Visitando il progetto a Dhanpota, non ho potuto aiutare ma mi sono meravigliato per quello che è accaduto negli ultimi 11 anni. L'intero villaggio di Dhanpota è più prospero. Quando io guido la macchina verso la scuola, lungo il percorso incontro tanti bambini felici e persone che salutano. Io voglio dirvi questo per ringraziarvi e ringraziare i nostri finanziatori per quello che hanno significato e continuano a significare nella vita degli abitanti del villaggio ed anche in quella degli insegnanti e dei ragazzi.

È arrivato il monsone

Questa volta il monsone è arrivato con più forza tanto da far straripare il livello dell'acqua che arrivò quasi al livello delle classi.

Il sentiero che conduce alla scuola è rimasto completamente allagato ed in certi luoghi l'acqua arrivava fino al ginocchio.

I bambini più piccoli, rimasero a casa, poiché era troppo pericoloso camminare lungo il sentiero.

La scuola allagata dall'acqua rimase chiusa per 10 giorni nella seconda metà di agosto.

Addestramento professionale

Il corso di **computer** sta procedendo bene e di nuovo noi abbiamo iscritto 20 studenti esterni che stanno facendo il corso Statale.

I bambini delle classi 5, 6, & 8 hanno ricevuto lezioni di computer come parte del loro addestramento scolastico.

Per il **cucito** noi abbiamo 25 studenti esterni. 14 di questi studenti stanno facendo il corso Statale mentre 11 studenti vogliono imparare senza fare domanda per la certificazione statale.

Dopo una breve sospensione, ora riapriremo di nuovo corso di meccanico per auto.

Abbiamo lavorato con le persone del luogo per fornire un buon pasto a mezzogiorno per i bambini in età scolastica. Questo è un completamento notevole poiché molti dei 500 bambini della scuola proviene da posti estremamente poveri e qualche volta, non hanno pasti sani.

Gradiremmo approntare presto attrezzature migliori per cucinare.

Da una Dhanpota bagnata e meravigliosa vi diciamo "grazie 1000 volte" per il vostro aiuto. Grazie per aiutarci a rendere possibile tutto questo. Le persone vi sono grate.

John Beentjes, per Calcutta Marudyan

Kowtal - India

In questa missione l'Apibimi sostiene circa 150 bambini tramite le adozioni a distanza ed una scuola per infermiere con 60 ragazze. Viene inoltre finanziato un progetto per l'accoglienza di ragazze in stato di semiabbandono, alle quali è fornita una istruzione di base e un corso di sartoria

Il convitto Sevashram di Kowtal è stato aperto unicamente per l'istruzione delle bambine povere dei villaggi vicini allo scopo di renderle capaci a vivere come cittadini istruiti del paese e per conoscere i loro diritti e doveri come ragazze e poi come donne nel mondo moderno.

“Accadono cose grandi quando Dio mischia le creature umane”. Sì, molte grandi cose sono accadute a Kowtal dopo che si presentò a noi il progetto dell'Apibimi per aiutare a istruire le bambine povere di questa località. Infatti, molti cambiamenti hanno avuto luogo nella vita delle ragazze ed anche delle loro famiglie. Questo cambiamento è avvenuto grazie al vostro continuo appoggio e incoraggiamento. Sono lieta di presentare il rapporto relativo al finanziamento delle attività patrocinate dalla vostra associazione ed anche l'utilizzo che ne è stato fatto nel convitto di Sevashram.

Riapertura del convitto

E' stato un ritorno a casa per le bambine del nostro convitto. Il 27 maggio 2010 le bambine cominciarono a venire al convitto con le loro cose personali ne-

cessarie. Noi, con gioia nei nostri cuori e con amore, abbiamo dato una calorosa accoglienza a ognuna di loro. Il nuovo anno accademico è iniziato il 1° giugno 2010.

Quest'anno abbiamo 148 bambine che vanno a scuola dal 1° al 10° livello e 30 ragazze Grihini per imparare a fare le sarte e i lavori manuali. Tutte le bambine che vanno a scuola sono state ammesse nella nostra scuola Parrocchiale elementare e secondaria". Questa scuola appartiene alla Diocesi di Bellary. Per ogni bambina vengono pagate le tasse scolastiche e acquistate le cose necessarie come libri di testo, quaderni di appunti, materiale di consumo, uniformi, ecc.



Ci prendiamo cura della salute delle ragazze, fornendo loro medicine e, se ne hanno bisogno, le portiamo da specialisti per le visite.

Abbiamo molte bambine che sono indietro dal punto di vista scolastico, specialmente quelle che cominciarono la loro istruzione nella scuola statale; per preparare tali bambine, abbiamo assegnato un'insegnante. Le ragazze sono istruite su argomenti circa la loro responsabilità, la pulizia personale, l'ordine e la cura delle cose proprie. Insegniamo loro come prendersi cura dei malati che soffrono di malattie poco importanti e a occuparsi maggiormente degli altri.

Benefici ricevuti

Col generoso aiuto che Apibimi ci offre in favore delle molte bambine povere e bisognose, possiamo dare un tetto, fornire cibo e vestiario e specialmente una buona istruzione in una buona scuola cattolica. Possiamo istruirle a vivere un'esistenza basata sui valori, con una morale genuina e uno spirito cristiano. Loro imparano a vivere armoniosamente con persone di caratteri diversi.

Molte di loro vanno a frequentare studi superiori ed hanno completato il corso d'infermiere, o l'addestramento per diventare insegnanti, per fare le sarte, etc. Alcune si sono assicurate un lavoro negli uffici del governo o in ospedale. Quelle che hanno una professione possono guadagnare Rs. 6000 al mese. Alcune ragazze hanno deciso di servire il prossimo, abbracciando la vita religiosa: sono entrate nella nostra congregazione. Sono certa che esse sono molto grate a voi e alla vostra associazione per l'aiuto che hanno ricevuto frequentando il nostro convitto e la scuola.

Contributo locale

Alcune famiglie offrono il loro aiuto con prodotti dei loro campi.

Il Governo ci finanzia 25 ragazze, che sono senza genitori, con un contributo di Rs. 350/ al mese

Benefici per la popolazione

Tutti sono felici che le loro bambine ottengono una buona istruzione, che imparino le buone maniere e siano capaci di vivere una vita moralmente buona. Quelle che sono in stato di necessità vengono aiutate per le cure, per la sistemazione delle loro abitazioni e per trovare un lavoro.

Tutti sono molto grate a voi. Sono convinta che senza il vostro aiuto le nostre ragazze non potrebbero avere una buona istruzione.

Durante l'anno 2010-2011 circa 32 ragazze già mature hanno frequentato il corso di Grihini, A loro riguardo ho allegato un altro rapporto.

Assieme alle sorelle del mio staff, con le beneficiarie e i loro genitori, mando un grande ringraziamento a tutti gli sponsor, ai parenti e all'associazione. Preghiamo il Signore Onnipotente di inondarvi di benedizioni per tutto il bene che fate per i poveri e i bisognosi, specialmente per le ragazze.

*Sr. Nirmala D'Silva
Superiora Sevashram*

Mangalore - India

A Mangalore l'Apibimi sostiene la scolarizzazione di circa 450 bambini poveri. Nella missione di Maria Bambina, oltre alla educazione scolastica, vengono svolte molte altre attività a favore delle persone bisognose

Spinte dalla nobile causa di rafforzare i poveri e gli emarginati, con particolare riguardo alle donne ed ai bambini, il Centro Sociale del Convento di Maria Bambina ha dato corso a molti programmi durante l'anno scolastico. Il progetto è stato sostenuto dal generoso aiuto venuto dall'Italia che ha contribuito, mediante l'aiuto agli studenti, allo sviluppo delle loro famiglie. Un rapporto dettagliato dell'utilizzo dei fondi e delle attività condotte sono indicati di seguito.

Istruzione

L'istruzione ha avuto un'attenzione preminente nelle attività del Centro. Al fine di sradicare l'ignoranza e promuovere il contributo della crescita individuale, i bambini e le ragazze sono stati seguiti ed assistiti con cura, ovunque fosse necessario. Una speciale attenzione è stata data ai ragazzi usciti dalla scuola per incoraggiarli ed assisterli, a fare un addestramento professionale e diventare quindi autosufficienti. Gli studenti, provenienti da famiglie di basso



potere economico, sono stati incoraggiati ed aiutati a continuare i loro studi e ad intraprendere corsi professionali. Le donne dei gruppi di mutuo soccorso e gli studenti adottati, si sono resi disponibile a partecipare alle varie attività ed hanno tratto l'ispirazione ed il coraggio per concorrere loro stessi ad ottenere il progresso del società dove essi vivono.

Salute e nutrizione

Al fine di promuovere e mantenere una buona salute, sono stati organizzate annualmente delle visite mediche ed in alcuni casi sono state effettuate anche visite specialistiche. Molti sono stati aiutati finanziariamente per le cure, specialmente i bambini, altri hanno avuto un supplemento di cibo nutriente. Speciale attenzione è stata data ai bambini.

Valorizzazione delle donne e sviluppo della comunità

Il nocciolo delle attività del Centro è indirizzato alla valorizzazione delle donne per renderle sicure. Attualmente 210 donne del Gruppo di Auto Sostentamento sono riunite in questo centro. Il gruppo pianifica e porta avanti i programmi relativi alla sensibilizzazione, alle attività che possono generare profitto, alle conoscenze delle agevolazioni del governo, alla partecipazione all'amministrazione locale, ad una partecipazione responsabile nei vari Gruppi di Auto Sostentamento.

Si sono fatte conferenze per insegnare alle donne come curarsi e prevenire le malattie. Degli esperti sono stati invitati a parlare su questi argomenti.

Casa, elettrificazione , fognature, auto-impiego, matrimoni ed istruzione

All'interno del progetto, le famiglie bisognose sono state aiutate a costruire le proprie case, a ripararle, a fabbricare le toilette e gli impianti elettrici. Alcune ragazze sono state aiutate nelle spese per il matrimonio e a conseguire una istruzione superiore. Lo standard della vita delle famiglie con le condizioni igieniche e con la pulizia dell'ambiente è migliorato.

Tanti auguri e con gratitudine,

sr. Evangelina

"Il guaio non è l'ignoranza, ma il credere di sapere".

Socrate

"La natura non fa nulla di inutile"

Aristotele

"Signore ti chiedo il coraggio di cambiare le cose che si possono cambiare, la pazienza di poter sopportare le cose che non si possono cambiare e la saggezza di distinguere le une dalle altre".

Tommaso D'Aquino

Posadas - Argentina

In questo Centro, l'ong locale Jardin de los Ninos porta avanti un progetto a favore della popolazione bisognosa. Come Apibimi stiamo finanziando tre scuole materne che accolgono 505 bambini dei quartieri poveri

Gli asili dell'Asociacion Jardin de los Niños

I 3 asili gestiti dall'Associazione hanno riscontrato un aumento del numero di iscrizioni, arrivando ad un totale di 505 bambini. Quest' anno, oltre al numero importante di maestre e aiuto maestre (in totale 54), dal punto di vista educativo c'è stato il supporto di 10 maestre. Questa nuova collaborazione si deve alla creazione di reti esterne realizzate dalle direttrici con le istituzioni educative. Grazie a questa presenza si è potuti dare una maggiore attenzione a quegli alunni con abilità differenti che frequentano gli asili. Da evidenziare che gli altri asili pubblici e privati accettano con molte difficoltà la presenza di bambini disabili e, addirittura, molte mamme sono costrette ad aspettare l'età scolare per inserirli per la prima volta in una struttura educativa. I tre asili aprono le porte alle 7 di mattina e ospitano i bambini fino alle 17,30, dal lunedì al venerdì. I bambini che frequentano solamente il turno del mattino lasciano l'asilo alle 13.00, dopo aver ricevuto una merenda, un pranzo e aver fatto un sonnellino.

La partecipazione della comunità

Attivissima è stata la partecipazione dei genitori alle attività degli asili: durante l' anno si svolgono 2 assemblee per i genitori, tre recite a cui sono invitati i genitori, e tutte le altre commemorazioni vengono festeggiate sotto forma di laboratori a cui i genitori sono invitati a partecipare assieme ai figli. Da aggiungere infine eventi comunitari a cui partecipano gli asili nei quartieri in cui sono installati, che rappresentano momenti importanti per promuovere il lavoro dell'asilo anche a quelle persone che non lo conoscono e quindi per alimentare nuove iscrizioni. Da quest'anno gli asili hanno introdotto la redazione di un questionario conoscitivo per ogni bambino iscritto, destinato ai genitori al momento dell'iscrizione allo scopo di conoscere l'intera famiglia, le abitudini, la cura al bambino e le condizioni ambientali in cui vive.

La chiesa

Come in tutte le altre attività dell'Associazione, non partecipa attivamente negli asili, a parte l'Asilo Santa Cecilia in cui un gruppo di giovani appartenenti ad una chiesa del quartiere, ha manifestato l'interesse per organizzare attività con i bimbi dell'asilo. Questo si deve soprattutto per la quantità di credi differenti presenti nel quartiere.

Associazioni locali che stanno collaborando in maniera diretta con due degli asili sono la ong locale *Progresando*, che ha offerto *charlas* (dibattiti) ai genitori su diversi temi di interesse, e il *Club de leones*, che offre la banda di musica gra-

tuitamente in celebrazioni importanti. Ogni anno, durante il mese di agosto, un gruppo di volontari appartenenti a *Dottor Clown Padova* svolge una missione a Posadas, sviluppando attività di laboratori artistici di clownerie con i bambini dei quartieri e negli asili dell'Associazione e laboratori specifici con adulti e maestre degli asili.

Autofinanziamento

Tutti gli asili ogni mese organizzano attività allo scopo di aumentare la piccola cassa, permettendo quindi l'acquisto di materiali specifici, spese amministrative e il pagamento dei servizi pubblici. Le attività che vengono organizzate sono: vendita di vestiti usati, vendita di biscotti, vendita di *empanadas*, vendita di dolci in occasione delle feste con i genitori, lotteria. Naturalmente, le attività sono rivolte alle famiglie dei quartieri in cui sono installati gli asili, e i prezzi sono sempre molto e quindi le entrate date dalle attività sono minime in proporzione ai tanti bisogni quotidiani di ogni asilo.

I costi rappresentati dagli stipendi delle maestre sono, nei tre asili, completamente coperti dal Ministero dell'Educazione di Misiones. Le mense degli asili sono invece finanziate da un fondo specifico dell'Undp che mensilmente eroga fondi all'associazione per l'acquisto delle materie prime da cucinare. A carico invece dell'Associazione ci sono: gli stipendi delle aiuto maestre, dei bidelli (quindi anche cuochi e personale per la pulizia), dei custodi notturni, le spese per i servizi pubblici, i costi amministrativi, l'acquisto di materiale didattico e non meno importante la manutenzione costante delle strutture. Negli anni scorsi, con il contributo di Apibimi si riusciva a coprire il 95% del totale dei costi, dando servizio a circa 150 bambini. Oggi invece, i diversi contributi che sostengono gli asili, fanno sì che Apibimi contribuisca al 39% del totale delle spese, ma con l'enorme differenza che gli asili sono frequentati da circa 500 bambini. I restanti costi sono coperti in gran parte dallo Stato, da fondi propri dell'Associazione (quindi anche altri contributi italiani) e dalle attività di autofinanziamento.

Cosa rappresentano gli asili

In questi tanti anni di esperienza degli asili, abbiamo potuto notare come cambia la vita di un bambino che frequentare i nostri asili, soprattutto quando inizia dall'età della sala dei più piccini. Con l'assistere all'asilo in maniera continua durante la prima infanzia, si nota un cambiamento generale socio-emozionale, intellettuale, fisico e di abitudini del bambino e del genitore. I bambini, oltre ad essere più partecipativi e meno inibiti, all'entrare alla scuola elementare sono preparati adeguatamente come gli alunni di altri asili. I genitori sono molto interessati a partecipare alle attività del proprio figlio e si percepisce come è forte il legame e l'impegno che sentono con l'asilo, soprattutto rispetto all'assistenza regolare dei figli, che negli anni scorsi era invece abbastanza scarsa. Abbiamo notato inoltre come i genitori che hanno i figli nei nostri asili, partecipano anche ad altre attività che offre l'associazione, soprattutto quelle del Centro Educativo Integral (Laboratori professionali).

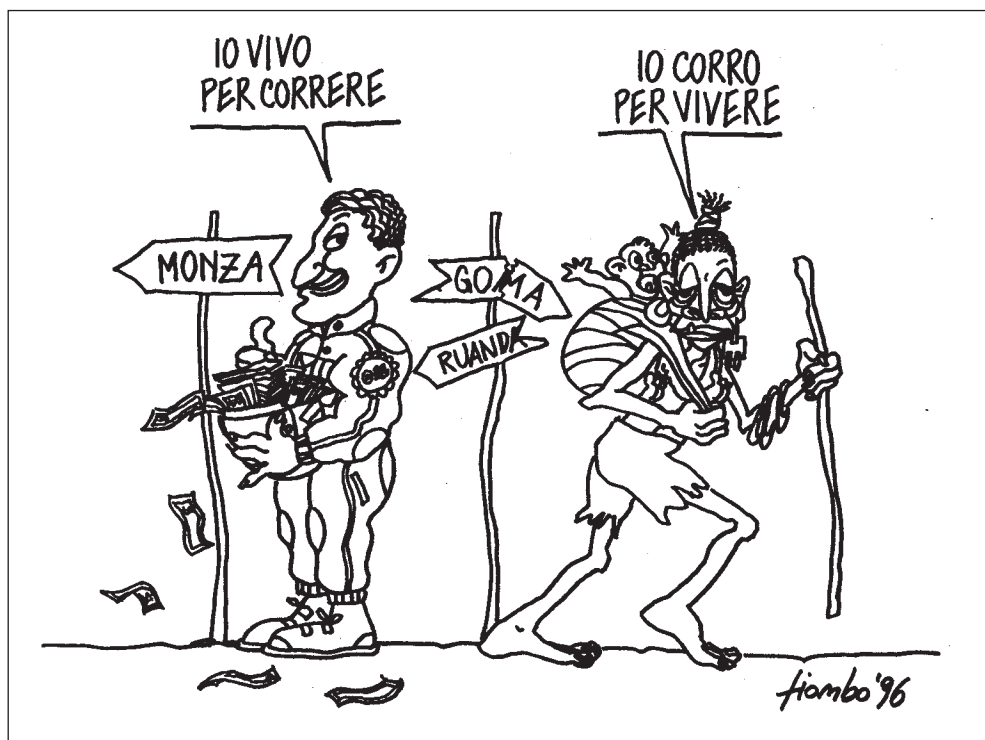
Attività extrascolastiche

I tre asili, in maniera diversa, offrono ai bambini laboratori extrascolastici che vengono realizzati il pomeriggio, come ad esempio: danza folkloristica, musica, educazione artistica e teatro. Anche ai genitori si dà la possibilità di frequentare corsi di parrucchiera e cucina a Santa Cecilia e pedicure e manicure a San Francisco.

Necessità future

Un mezzo di trasporto è il sogno comune ai tre asili, un pullmino che possa facilitare le uscite per le escursioni e le visite culturali in città. I tre asili inoltre da tempo necessitano di una manutenzione generale importante. A San Jorge abbiamo raggiunto il numero massimo di capacità di bambini per la struttura esistente (un totale di 219 bambini iscritti). A causa della mancanza di ulteriori aule abbiamo dovuto, con molta amarezza, rifiutare tantissime altre candidature di bambini. Affianco all'asilo San Jorge, l'associazione ha un terreno vuoto, nel quale da sempre si è desiderato realizzare l'ampliamento dell'asilo, con due sale, una sala di multifunzione ed infine ampliare il piccolo patio. È un progetto che costa approssimativamente 35.000 euro per i costi di edilizia e 8.000 euro per l'arredo delle aule. Purtroppo non siamo mai riusciti a farlo diventare realtà. Sarebbe di estrema importanza il vostro interessamento a tale progetto e siamo a vostra disposizione per eventuali dettagli e mappe.

*Il presidente
Emilio Marchi*



Appello per i bambini di Gurgaon

Qualche mese fa ci è pervenuto l'accurato appello di John Beentjes, responsabile del progetto Calcutta Marudyan, per aiutare la scuola di Gurgaon in India che accoglie oltre 200 bambini emarginati, offrendo loro accoglienza e servizi essenziali. Ora la scuola versa in gravi difficoltà economiche e c'è il rischio di chiusura. Chi volesse destinare la propria offerta a questo progetto, indichi nella causale del versamento: "Per la scuola di Gurgaon"



Cari amici dell'Apibimi, è difficile esprimere quanto siamo grati a voi per la vostra amicizia, le preghiere e per l'appoggio dato a noi. L'ultimo anno è stato veramente un anno meraviglioso. Grazie per aver reso possibile a noi di stare in India.

Come potete vedere da un altro rapporto, il progetto a Dhanpota sta procedendo

molto bene. Noi abbiamo cominciato a servire anche i pasti di mezzogiorno ed i bambini sono molto grati.

Il nostro progetto di Gurgaon

La situazione dei bambini accolti dal progetto di Gurgaon è veramente drammatica e fa venire i brividi vedere dove vivono. Questi sono quasi tutti bambini di genitori che raccolgono stracci.

Per loro è un miracolo assoluto sedere in una scuola ad apprendere la matematica ed imparare a leggere e scrivere.

La scuola funziona dalle 8.30 fino all'1.30 così i bambini hanno il pomeriggio libero per aiutare i loro genitori.



Il nostro amico dottore, il signor Rajeev Nagpal, visita tutti i bambini e molti di loro hanno bisogno di medicine poiché hanno i vermi e sono anemici. Il dottore sta tentando di raccogliere fondi per le medicine dai suoi amici e dai suoi pazienti.

Circa 2 mesi fa un signore dalla Svezia decise di donare



que, nulla sembra stia muovendosi e noi non sappiamo come procedere. Per non fare_ affondare la nostra nave, probabilmente dobbiamo chiudere questo progetto in Gurgaon dalla fine di novembre.

Noi siamo senza i mezzi necessari e vorremmo chiedere a voi di aiutare la gestione del progetto, poiché non sappiamo a chi altro appellarci se non a voi. Sono stati gli stessi ragazzi di Gurgaon che, quando hanno sentito che stavate sponsorizzando il progetto scolastico a Dhanpota, hanno deciso di lanciare questo appello a voi per chiedere la sponsorizzazione anche per la loro scuola. Come potete vedere, la scuola è divenuta un alveare piena di attività. Attualmente noi abbiamo 7 classi con 200 studenti.

Noi preghiamo che alla vostra riunione, quando prenderete in esame i diversi progetti, voi considererete la possibilità di sponsorizzare anche questi cari bambini del Marudyan Learning Centre.

Sono spiacente nel dire questo, ma io sto seduto qui a scrivere questa relazione e sto piangendo al medesimo tempo, poiché sono molto legato a questi bambini e vorrei dar loro un'opportunità di vita. Essi stanno affrontando fatiche incredibili a questa età giovane e l'istruzione è l'unica via d'uscita per loro e fornisce l'unica speranza. Per questo essi vi sono estremamente grati.

Con i nostri più sinceri ringraziamenti ed apprezzamento per la vostra considerazione.

Possa Dio ricompensare 100 volte la vostra sponsorizzazione.

340 €/mese per i pasti e con questo possiamo fornire a 200 bambini un pasto a base di riso e dahl (è una preparazione a base di lenticchie).

I costi per la gestione della scuola, escluso il cibo, sono di € 930 al mese.

Per portare avanti questo progetto mia moglie ed io abbiamo chiesto fondi a chiunque, ma non abbiamo avuto risposte positive. In questo momento siamo in una situazione finanziaria estremamente difficile.

Mia moglie Andrea ed io stiamo visitando Case Sociali, Società Multinazionali, Club, Gruppi d'Affari, Ambasciate, ecc. Comun-

*John Beentjes
Direttore Calcutta Marudyan*

Storie di vita

Il grido di Yoselin che vuole andare a scuola

La prima volta che abbiamo visto Yoselín è stato quando, nel primo giorno di scuola di quest'anno, l'abbiamo "scoperta" mentre seguiva gli altri bambini della sua età che entravano alla "esquelita Gotitas de Amor" di Yachay Wasi, a Corona, uno dei tantissimi insediamenti umani della periferia sud di Lima, in Perù. Yoselín, ci ha chiesto di poter entrare a scuola per poter studiare anche lei come i suoi amichetti, in modo che da grande possa aiutare sua madre e i suoi fratellini. Ci ha colpito subito la sua determinazione e il suo "progetto di vita" che, già a 5 anni, portava scolpito nella sua giovane coscienza e, forse ancora di più, ci ha colpito la sua richiesta di accettazione ed il suo sorriso che nascondeva un volto di sofferenza e di lotta. Ci siamo avvicinati a lei senza sapere cosa dire e lei subito ci ha indicato l'alloggio dove viveva e ci ha detto l'ora in cui potevamo andare a visitarla per incontrare anche sua madre.

La sera stessa ci siamo recati nella sua baracca di cartone. Appena entrati abbiamo visto tanta miseria che gridava giustizia da ogni angolo. Yoselín, la bambina che ci aveva conquistato poche ore prima e che ci permetteva ora di entrare in un'altra delle tante storie di povertà e di miseria, l'abbiamo trovata addormentata sopra una sedia, con le mani che facevano da cuscino alla testolina poggiate su due assi sostenute da 4 pali che fungevano da tavola.

"Nemmeno questa sera ho potuto darle qualcosa da mangiare" ci dice la mamma. "Ha bevuto un po' d'acqua calda e poi ha trovato conforto nel sonno". Parliamo un poco con la madre, Ayda, che ci racconta i tanti drammi già vissuti nei suoi 29 anni e con già 4 figli, abbandonata dal marito appena arrivati a Lima. Poi la conquista di un terreno nelle desertiche pendici di Pradera del Sur, vicino a Corona, (uno degli innumerevoli insediamenti umani sorti attorno a Lima): uno dei pochi successi che può enumerare nella sua ancora breve vita.

Così Ayda, con i suoi 4 figli, ha dovuto conoscere questa nuova città e affrontarla con la forza della disperazione per trovare una possibilità di vita. La famiglia di Ayda, purtroppo, è solo una delle tante famiglie che vivono in estrema povertà e che mostrano uno dei mille volti della miseria. Miseria che si esprime in tante umiliazioni come la denutrizione, l'abbandono scolastico, la malattia, le situazioni di quasi schiavitù a cui sono sottoposti molti bambini per elemosinare un lavoro, ecc.

Questo succede in un paese dove, come già affermato Antonio Raymondi, biologo italiano dell'800, gli abitanti sono "una popolazione che vive come un mendicante seduto sull'oro". Il Perù infatti è un paese potenzialmente ricchissimo: vanta di essere il 5° produttore di oro al mondo, il 2° di argento, di rame

e di bronzo, ecc., attualmente si vanta di far crescere il PIL in media al ritmo del 9% all'anno. Ciononostante la gran parte della popolazione è esclusa da queste ricchezze che si concentrano nelle mani dell'oligarchia nazionale legata alla finanza internazionale.

Per fortuna, la popolazione obbligata a vivere nelle estreme periferie, possiede ancora una ricchezza che non le è stata tolta perchè non valorizzata in Borsa, questa ricchezza è *l'Ayni, la Minka*, cioè la solidarietà. È così che Ayda è riuscita a sopravvivere, grazie alla solidarietà mostrata dai suoi vicini, altrettanto poveri ma che sanno condividere il poco che hanno con chi possiede ancora meno; la solidarietà incontrata nel trovare un posto per vendere uova al mercato; la solidarietà sentita nell'essere visitata, presa in considerazione e quindi stimata, dal gruppo umano di Yachay Wasi che ha preso a cuore la sua storia con profondo rispetto per l'umanità umiliata. Questi sono stati i motivi che l'hanno aiutata a non perdere la speranza e il desiderio di sognare un futuro migliore.

Ora Yoselín ha iniziato la scuola materna nella "Escuelita: Gotitas de amor" di Yachay Wasi, aperta grazie all'importantissimo e costante contributo di Apibimi. All'inizio, certo, Yoselín ha sofferto per non sentirsi al livello degli altri compagni, però Mary, la sua maestra, colpita dalla sua storia, l'ha saputa accogliere, valorizzare ed ora è riuscita a integrarla benissimo nel gruppo, dandole la fiducia necessaria per affrontare la vita con speranza.

Questa è la storia di Yoselin e di sua madre, ma è anche la storia del Perù di questi ultimi anni; del Perù che emigra all'interno del proprio paese e fuori: nelle Ande e nell'Amazzonia per cercare fortuna nella capitale, che concentra la maggior parte della ricchezza. E una volta arrivati alla capitale "dalle periferie dell'impero" è qui che nascono infinite storie di umanità molte volte ferita, gridando che è possibile vivere tutti insieme nella diversità, senza esclusione di nessuno.

Il grido di Yoselín che vuole andare anche lei a scuola, è il grido che ci richiama tutti a lottare per un altro mondo possibile, un mondo sufficiente per tutti, nel rispetto della differenza di ognuno e di ogni cultura, capace di coprire le necessità di tutti, non solo l'avidità di alcuni.

"Fate della povertà una storia passata. Allora potremo tenere tutti la testa alta".

N. Mandela

"Un sistema economico non può essere giudicato solo da quello che fa per la gente ma anche da quello che fa alla gente. Un sistema economico non può avere come sottoprodotto la creazione di una razza inferiore o la morte di milioni di persone. I poveri non sono una minaccia, sono un appello per cambiare un sistema ingiusto".

Cardinale Arns

Il sostegno a distanza combatte la fame nel mondo

Oltre 1,5 milioni di italiani aderisce al sostegno a distanza, nonostante la crisi. Grazie a questa forma di solidarietà continua e costante, vengono date risposte concrete a milioni di bisognosi nel mondo. Nella giornata mondiale dell'alimentazione, il Forum SAD, ente a cui appartiene anche l'Apibimi, ha diramato il comunicato che pubblichiamo di seguito

Eliminare la povertà estrema e la fame: questa è l'ambizione del primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio. Il 2015 si avvicina ma, come ha certificato la stessa Banca mondiale, nel biennio 2010-2011 l'aumento dei costi degli alimenti ha spinto quasi 70 milioni di persone nella povertà estrema ed allontanato ulteriormente il traguardo.

Oggi nel mondo più di 850 milioni di persone soffrono fame e malnutrizione e ogni 5 secondi un bambino perde la vita perché il suo organismo, vessato dalla mancanza di cibo adeguato alle sue esigenze nutrizionali, non è abbastanza forte da resistere alle malattie.

Questi dati ricalcano, invariati, lo scenario degli ultimi 10 anni e certificano che la fame nel mondo continua ad essere anche una conseguenza di scelte politiche sbagliate e fallimentari sia a livello di singoli Stati che a livello internazionale, con gravi responsabilità anche dell'Italia che si conferma fanalino di coda nell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

In controtendenza l'aiuto privato di milioni di cittadini attraverso il Sostegno a Distanza. Altri numeri certificano infatti che una valida risposta alla miseria e alla malnutrizione proviene dal Sostegno a Distanza, realizzato in Italia da 400 organizzazioni impegnate in 110 paesi nel mondo e praticato da oltre 1,5 milioni di privati cittadini.

Nonostante la crisi internazionale, i numeri del sostegno a distanza in Italia crescono.

Continuità e sussidiarietà: queste le parole chiave per comprendere il fenomeno SaD, perché esso si realizza attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo, come intervento strutturale e non emergenziale sui territori dei PVS, con un ruolo primario per la popolazione dei beneficiari.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione ForumSaD, che coordina e rappresenta 88 associazioni italiane del settore coinvolte in 1600 progetti nel Sud del

Mondo, ribadisce il suo impegno nella promozione e nella tutela del Sostegno a Distanza come prezioso strumento per la costruzione di capitale sociale per lo sviluppo, tanto nei paesi destinatari degli interventi quanto nei paesi donatori. L'obiettivo comune è l'affermazione, attraverso la lotta alla fame e alla miseria, di società in cui prevalgano i valori dell'equità, della tolleranza, della solidarietà e della partecipazione civile, tanto a Nord quanto a Sud del mondo.



La posta di don Gerolamo

D.: “Sulle rotte del mondo”, la manifestazione trentina svoltasi dal 26 settembre all’1 ottobre, quest’anno era dedicata all’America. A conclusione dei lavori e quale osservatore privilegiato in quanto prima missionario in Brasile ed ora testimone della crisi che sta vivendo il mondo occidentale, ci puoi dire quali ritieni siano stati i punti più significativi?

R.: La manifestazione ha visto l’incontro della comunità trentina con una forte rappresentanza dei missionari (religiosi, religiose, laici e preti diocesani) operanti nelle Americhe. Un’iniziativa di grande valore umano, culturale, spirituale, organizzata dal Centro Missionario Diocesano, in nome della Diocesi e dall’assessorato alla cooperazione con l’appoggio della Provincia di Trento.

Quello che è apparso chiaro e molto forte, fin dall’inizio, e si è intensificato durante tutti gli incontri, a diverso livello, è stato lo spirito di iniziativa e di disponibilità e coraggio dei missionari nell’immersione sociale, culturale e religiosa nella realtà dove operano. Tolte rare eccezioni, si è potuto toccare con mano come queste persone, donne e uomini, consacrati e laici, abbiano compiuto un viaggio interiore, spesso non facile e indolore, nel mettersi a fianco della loro gente, nell’ascoltare le voci delle loro comunità, in particolare dei più poveri e quindi con loro, fianco a fianco, camminare insieme in una crescita reciproca, cercando e concretizzando soluzioni di problemi, crescita umana, culturale e spirituale.

In questi giorni è risuonata forte e molto autentica la dichiarazione: “abbiamo imparato molto dalla nostra gente; abbiamo ricevuto molto di più di quanto abbiamo dato”.

Una constatazione veramente positiva e quasi commovente, è data dal fatto che l’assoluta maggioranza dei missionari, a vario titolo operanti nelle Americhe, vive e lavora in mezzo ai più emarginati, ai più poveri. E chi non lo fa direttamente, perché chiamato ad altri compiti, nell’esercizio del loro lavoro-ministero, gli ultimi occupano sempre un posto privilegiato nel loro intimo e nei loro impegni.

Questo modo di essere e di vivere, oggi, la missione o il volontariato nelle Americhe, particolarmente nell’America Latina, si è potuto cogliere, con grande soddisfazione di tutti i partecipanti della comunità trentina, nell’ascolto dei vari testimoni latino-americani che hanno accompagnato alcuni nostri missionari. Essi hanno testimoniato che la “missione” ha dato alla loro gente: autonomia, cultura, rinnovamento spirituale, coraggio nel lavoro sociale, dinamismo nei movimenti popolari, ecc...

Trattandosi dell'America Latina, non sono stati sottovalutati gli errori commessi con la "scoperta" di questo continente. Errori anche nell'evangelizzazione, ma soprattutto nella discriminazione sociale delle popolazioni locali; gli indigeni ed i neri: gli schiavi. Ma pur non negando la storia, oggi, conforme le testimonianze offerte da questi fratelli e sorelle latino-americani, c'è nei vari paesi tutto un fervore di grandi iniziative per promuovere i diritti umani, la giustizia sociale, il benessere di tutti. E la Chiesa cattolica, in prima fila i missionari e i volontari, è molto presente e dinamica, nel sostenere tutto questo processo. E tutto questo altro non è che il crescere del regno di Dio in situazioni storiche dove Dio è stato "usato" per opprimere, depredare in favore dei potenti.

Chiaramente, conforme le affermazioni degli ospiti stranieri e degli stessi missionari, ha giocato un ruolo molto importante il movimento delle comunità ecclesiali di base, la stessa Teologia della Liberazione che altro non è che lo stile del dire, del fare e del vivere di Gesù nei suoi anni di vita pubblica.

Come conclusione due considerazioni:

Ormai la missione ha cambiato volto. Non più solo battesimi, sacramenti che pur restano al centro del vivere cristiano in America Latina, ma attenzione e valorizzazione delle realtà e delle persone locali nella convinzione che in queste terre, in mezzo a questi popoli, Dio Padre è arrivato molto prima dei missionari e dei volontari.

E' apparso molto chiaro, ed anche si è colto come un sentire comune, sia nei missionari, come nelle persone trentine che hanno partecipato alla settimane così pure nelle comunità di valle e nelle scuole dove i missionari hanno dato la loro testimonianza, che noi, pur avendo ancora molto da offrire alle missioni in America Latina, abbiamo anche e credo soprattutto da imparare.

La missione, il servizio di volontariato, non sono mai e non possono mai essere a senso unico, ma si realizzano in un dare e un accogliere, un andare e un ritornare, un far nascere per rinascere, un credere che nessuno è così "povero" da non poter dare nulla e che nessuno è così "ricco" da non aver bisogno dell'altro. Questa terza edizione di "Sulle rotte del mondo" è stata un dono grande per la gente trentina, specialmente per la comunità dei credenti. Ne siamo molto grati al Buon Dio e ci ripromettiamo, con il Suo aiuto, di impegnarci sempre più nel costruire la fraternità universale, unica forza che può salvare il creato e l'umanità.

Don Gerolamo

"L'umanità deve porre fine alla guerra o la guerra porrà fine all'umanità".

J.F. Kennedy

"Il dramma della storia è che tutti hanno ragione contemporaneamente".

G.W.F. Hegel

"Non possiamo cambiare il vento, ma possiamo indirizzare le vele".

J. Keats



Avvisi e notizie

Istruzioni per i versamenti

La quota annuale, sia per l'adozione a distanza che per i progetti abbinati è di € 210, comprensiva di € 10 quale quota sociale. Il versamento può essere eseguito in un'unica rata annuale di € 210 entro gennaio/febbraio o in due rate semestrali, ciascuna di € 105, a gennaio/febbraio ed a luglio/agosto di ogni anno. Le modalità di versamento sono le seguenti:

Accredito su Conto Corrente Bancario intestato ad "A.P.I.Bi.M.I. onlus"
presso la Cassa Rurale di Rovereto -TN
IBAN = IT38 Q082 1020 8000 0000 0010 601

Accredito su Conto Corrente Postale n. 16562381 intestato ad "A.P.I.Bi.M.I. onlus" - V. Ponta, 49 - 38060 VOLANO (TN), utilizzando, possibilmente, il C/C Postale preintestato inviato assieme al Notiziario.

Vantaggi fiscali sui versamenti

L'Apibimi è una onlus (Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale) di diritto, pertanto tutti i versamenti eseguiti, con la sola eccezione della quota sociale, sono:

detraibili ai fini IRPEF, per le persone fisiche non titolari di reddito d'impresa, nella misura del 19%, per un importo non superiore a € 2.065,83;

deducibili dal reddito d'impresa (prodotto da società o persone fisiche) per un importo non superiore al 2% del reddito d'impresa stesso (se tale percentuale supera € 2.065,83), oppure sino a € 2.065,83;

In alternativa ai benefici di cui sopra, gli importi versati a titolo di liberalità a favore dell'Apibimi sono deducibili dal reddito del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento (10%) del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (art. 14 D.L. n. 35/2005). Pertanto - ad esempio - il socio che ha un reddito € 30.000 può dedurre dall'imponibile fino ad € 3.000 di importi versati ad Apibimi (pari al 10% del reddito).

Per agevolare le nostre registrazioni contabili è indispensabile indicare, nello spazio riservato alla causale del versamento, i seguenti dati:

- il CODICE PERSONALE che si trova indicato sul CC Postale allegato al Notiziario inviato a tutti i soci e sostenitori;
- la causale del versamento stesso (liberalità per adozione a distanza, liberalità per progetto o offerta libera);
- il nominativo di chi fa il versamento che DEVE ESSERE uguale a quello cui è indirizzato il notiziario dell'associazione.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'associazione tel. e fax 0464-412200.

L'indirizzo email per migliorare la comunicazione

Per una migliore comunicazione chiediamo, ai soci che hanno la possibilità di usare internet, di comunicarci il proprio indirizzo e-mail. L'indirizzo può essere inviato tramite internet con una mail a: apibimi@unimondo.org oppure comunicato telefonicamente. Importante è unire all'indirizzo il nominativo del socio che risulta nel nostro archivio, per poterlo abbinare. Come sempre i dati da noi raccolti verranno trattati al solo scopo della comunicazione, nell'ambito della nostra attività ed entro i limiti previsti dalla normativa sulla privacy.





Scheda di adesione

da restituire a:
A.P.I.Bi.M.I. onlus
V. Ponta, 49
38060 Volano (TN)

Io sottoscritto/a

Cognome

Nome

Via o Piazza

N.

Località

CAP

Comune

Prov.

Tel.

E-mail

Note

desidero aderire all'attività dell'Associazione attraverso una delle seguenti forme:

- Realizzazione di Progetti di Sviluppo in favore del Mondo Impoverito**
- Adozione a distanza di un minore**
- Adozione a distanza di un gruppo di minori**

(Barrare la casella che interessa)

Prendo atto che in tutti i casi la quota annuale prevista è di 210 Euro (da versare anche in rate semestrali di 105 Euro). In tale importo è compresa la quota sociale annua (di 10 Euro), destinata alla copertura di tutte le spese di gestione.

Mi impegno a versare la quota prevista secondo le modalità di cui sopra, seguendo le istruzioni che mi saranno fornite in seguito; tale impegno è valido fino a quando lo riterrò opportuno. Per interrompere l'adesione mi basterà comunicare per iscritto la mia decisione all'Associazione possibilmente 3 mesi prima della scadenza del periodo coperto dall'ultimo versamento effettuato.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 196/03.

Data

Firma